

Settore interdisciplinare di riferimento: Orientamento scolastico.

LABORATORIO “CRESCERE IN AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZE”

CLASSE 2B

A.S. 2009/2010

MAMMA & PAPÀ

Hey, papà, stammi a sentire, t ricordi quella volta che siamo andati a pedalare
con le biciclette stanche, con le mani sporche e vuote
eravamo come fratelli, uguali come 2 ruote
t ricordi la domenica mi portavi con te allo stadio
quella volta che m’hai preso in braccio con la curva sotto assedio
la gente che scappava, sembrava una guerriglia
io sembravo un ostrichetta e tu la mia grande conchiglia
hey, papà, la sera in televisione si vedeva d tutto e niente col tuo zapping da campione
e mamma che sbuffava, e noi litigavamo, eravamo così uguali eppure non c capivamo
noi, confusi dalla vita e d al lavoro, da una vita che non si è scelta ma che c sembrava d’oro
bianco & nero come un film degli anni ’30
anche se me ne hai fatte tante, la mia fiamma non si è spenta
e sto qui a cantare col tuo sangue nelle vene, me ne hai fatte tante ma t voglio bene

hey, mamma, guardami adesso, sempre lo stesso figlio anche se non parliamo spesso
come quando da bambino che sembravi mia sorella
t vedevo in mezzo agli altri ed eri sempre la + bella
mi ricordo che stavamo praticamente sempre insieme, tua unica missione era farmi stare bene
anche quando invece non era tutto a posto, mi guardavi sorridendo e soffrivi d nascosto
e quando arrivava l’estate andavamo sempre al mare
con la macchina senza radio pensavamo noi a cantare
le canzoni d bennato, battisti e de gregori
eravamo sull’asfalto ma sembrava in mezzo ai fiori
e poi la sera non volevo mai dormire e tu anche se eri stanca mi venivi a coccolare
e ancora adesso che non stiamo tanto insieme, penso a quei momenti d’oro se ho bisogno d star bene
passa il tempo, siamo grandi in un istante e 6 ancora la mia voce più importante

quante volte vi ho pensato nei momenti + importanti
quando solo sopra un palco e affrontavo i miei giganti
quando in macchina d notte con l’Europa da scoprire, a far finta d star bene x non farvi preoccupare
quante volte ho detto basta ma chi me lo fa fare, xò poi pensando a voi non riuscivo mai a mollare
questa vita d speranze ma piena d emozioni
questa vita che racconto spesso nelle mie canzoni
qualcosa che va oltre la realtà e che non finirà mai.

(Alex Britti, 2001)

TRACCIA PER LA RIFLESSIONE

Il testo della canzone fa riferimento alle relazioni umane e affettive tra figli e genitori: amichevoli, conflittuali, nostalgiche, gioiose, distaccate, indifferenti, ...

Ti chiedo di raccontare come vivi la relazione con i tuoi genitori, o se vuoi, con uno di essi, se ce n’è uno affettivamente, o per altro motivo, prevalente. Puoi anche partire da un episodio che ritieni importante e che ha lasciato un segno, positivo o negativo, nella tua vita di bambino/a e/o adolescente.

In ogni caso cerca di non cadere nel banale e nel patetico, ma sforzati di pensare e di scrivere, con sincerità, come vivi il ruolo di figlio/a all’interno della tua famiglia.

Se ritieni di pormi una domanda ti risponderò.